

COMUNE DI VEDELAGO
Provincia di Treviso

Committente: Società Agricola BARCON s.r.l.

Oggetto: PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI
CAPANNONI PER ALLEVAMENTO DI VITELLI E
L'AMPLIAMENTO DI UN DEPOSITO AGRICOLO
Legge Regionale n.11-2004 art.44

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Farra di Soligo, li 13 maggio 2014

Il Tecnico:

Dott. Geom. Claudio Merotto



The image shows a circular blue professional stamp for Claudio Merotto, a Geometrician (Geom.) in the Province of Treviso, with registration number N° 1831. The stamp also includes the text 'Farra di Soligo'. Below the stamp is a handwritten signature in blue ink.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Premesse

La proposta progettuale prevede la costruzione di tre nuovi capannoni per allevamento di vitelli da carne bianca e l'ampliamento di un deposito agricolo già autorizzato ma non ancora edificato, intervento da realizzare in Comune di Vedelago località Barcon in via Terza Armata, nel fondo agricolo identificato al catasto dei terreni con il Fg.17 mn.274-436, area urbanisticamente inserita nello strumento urbanistico vigente in zona agricola ATO5 di pianura.

Richiedente il permesso di costruire, proprietaria e comodataria è l'Azienda Agricola Barcon s.r.l., con sede in Barcon di Vedelago via Terza Armata n.40 p.iva: 02221021203, di cui il Sig. Colomberotto Marco residente a Valdobbiadene via Piva n.79, è socio ed amministratore delegato.

L'azienda agricola, svolge l'attività zootecnica di allevamento vitelli a carne bianca, ed è costituita da fabbricati e terreni individuati nel Comune di Vedelago, raggruppati in un unico centro aziendale.

L'intervento edilizio di cui alla presente relazione illustrativa, viene richiesto ai sensi della Legge Regionale n.11 art.44 del 23 aprile 2004.

Stato Attuale

La società agricola, oltre ai terreni agricoli individuati in Comune di Vedelago con il Fg.17 mn.11-129-202-274-316-423-434-435-436-481-482 e con il Fg.18 mn.32-173-319-321-323-325-327 di complessivi mq.269.084, parte in proprietà e parte in comodato, utilizza per la propria attività, i seguenti fabbricati così distinti:

- 1) un centro aziendale, costituito da uffici, laboratorio analisi, appartamento per il custode, deposito di mangimi - prodotti vari destinati all'alimentazione degli animali, disposto in parte su due piani, con superficie coperta complessiva di mq.820,06, e superficie lorda di mq.989,26, reso agibile con certificato n.093/2009 rilasciato in data 16/09/2009;
- 2) n.8 capannoni in cui è svolta l'attività di allevamento dei vitelli, della superficie coperta complessiva di mq.23438,88, resi agibili con certificati

n.001/2008 del 09/01/2008 e n.014/2008 del 17/03/2008. Ogni capannone è articolato in due corpi simmetrici che ospitano gli animali, separati da una zona centrale di servizio comprendente locali accessori;

- 3) n.1 capannone da utilizzare per l'attività di allevamento dei vitelli, della superficie coperta di mq.3285,57 edificato con l'applicazione della L.R. n.14/2009 c.d. "Piano Casa", con pratica edilizia non ancora ultimata e di cui, sebbene autorizzata, una porzione con destinazione d'uso a deposito di mq.302,74 non è stata realizzata. Quest'ultimo fabbricato presenta le stesse caratteristiche degli altri otto fabbricati descritti al punto precedente;
- 4) un fabbricato per la miscelazione e lo stoccaggio di alimenti zootecnici, della superficie coperta di mq.5993, ancora in corso di costruzione.

La consistenza attuale dei fabbricati presenti utilizzati per l'allevamento aziendale (punti 2-3) è di mq.**26724,45** complessivi, suddivisi in nove moduli, che permette la capacità massima di allevamento di **7360** capi.

Stato di progetto

La proposta progettuale prevede la realizzazione di tre nuovi capannoni, in ampliamento dell'allevamento intensivo esistente, tipologicamente simili a quelli già presenti, ciascuno con più settori operativi, da destinare all'allevamento di vitelli da carne bianca e la costruzione con ampliamento di un deposito prodotti a servizio dell'attività (modulo A), in parte già autorizzato dall'Ente Comunale.

I nuovi fabbricati, identificati nelle rispettive tavole progettuali con le lettere alfabetiche "A-B-C", sono disposti su di un unico piano, di forma rettangolare, collocati ad est dei capannoni esistenti, in modo da uniformarne la disposizione nell'area aziendale con due blocchi da sei unità allineate.

Ogni modulo avrà le seguenti caratteristiche dimensionali:

- lunghezza ml.147,60 - larghezza ml.22,30 – H media ml.5,50 – ml.4,95;
- A/B/C superficie coperta mq.3291,48;
- A+B+C superficie coperta totale di mq.9874,44.

Come già descritto, all'interno del fabbricato (modulo A) è ricompreso l'ingombro di un corpo di fabbrica della superficie coperta di mq.675,60, ad uso deposito prodotti già autorizzato con P.d.C. n.31 del 15/02/2012, che verrà ulteriormente ampliata di mq.281,07.

Ogni capannone, è composto da:

- una parte centrale della superficie coperta di mq.223 con H media di ml.5,50, comprendente l'area di deposito e preparazione alimenti, un spogliatoio, i servizi igienici e la centrale termica;
- due ali laterali della superficie coperta di mq.1534,24 ciascuna con H media di ml.4,95, separate dalla porzione centrale di servizio, ad uso specifico di allevamento (nel modulo A in parte a deposito) con corridoio di servizio lungo il lato est. All'interno di queste zone vi sono i box multipli di allevamento, raggruppati in blocchi di 12 oppure 6 unità, per un totale di 132 box per il modulo A, e di 192 box ciascuno per i moduli B-C. Ogni box ha una superficie netta di mq.9, e considerando che in base alla normativa sul benessere animale ogni vitello deve disporre di almeno mq. 1,8, ogni box può ospitare fino a cinque capi.

I nuovi capannoni permetteranno di aumentare l'attuale allevamento di ulteriori **2580** capi, classificandolo ai sensi del D.G.R. 3178/2004 e s.m.i. numericamente in classe **3**, tipologicamente con punti **20**.

La classificazione dell'allevamento definisce le distanze da applicare nel caso di allevamenti intensivi, misurate dal perimetro dell'allevamento:

- dai limiti di proprietà ml.25
- dalle zone A,B,C,F: ml.300
- da residenze civili sparse: ml.150
- da residenze civili concentrate (centri abitati) ml.300.

Nella tavola progettuale n.5 vengono riportati i vari elementi territoriali rilevanti ai fini del rispetto delle distanze.

Dal punto di vista costruttivo, i principali elementi strutturali e di finitura dei fabbricati saranno i seguenti:

- 1) fondazioni continue a T rovescio in c.a.;

- 2) pilastri in ferro che sostengono le capriate di copertura e murature di tamponamento perimetrali realizzate con blocchi di laterizio lavorati a faccia vista;
- 3) copertura eseguita con capriate ed arcarecci in legno lamellare, e pacchetto soprastante realizzato con pannello in osb integrato superiormente con pannello in lamiera metallica a sandwich di colore rosso siena, adeguatamente impermeabilizzata e coibentata;
- 4) finiture interne, dei muri per i locali accessori posti centralmente, con intonaco a civile, rivestiti con piastrelle in gres porcellanato fino ad una altezza di ml.3,00 e tinteggiati a tempera per la parte superiore, il rivestimento in piastrelle con le stesse caratteristiche sarà realizzato anche per le zone box a contatto con gli animali. Le pavimentazioni saranno eseguite in conglomerato cementizio del tipo industriale con finitura "a scopato", ad eccezione del corpo centrale dove verranno invece realizzate con pavimentazioni in gres porcellanato;
- 5) serramenti in ferro zincato, con finestre munite di apertura a vasistas, e porte con apertura ad anta singola verso l'esterno, e dotazione di maniglione antipánico per le uscite di sicurezza, i portoni con apertura del tipo scorrevole;
- 6) impianti tecnologici costituiti in particolare da impianti elettrici e impianti idrico-sanitari (non vengono previste parti riscaldate), realizzati con moderne tecnologie rispondenti alla normativa vigente.

Tutte le strutture portanti verranno adeguatamente dimensionate e calcolate da tecnico competente abilitato, come previsto dalla normativa vigente.

Nel rispetto della normativa relativa al benessere animale e delle norme ULSS vigenti, oltre al dimensionamento della superficie minima garantita per la stabulazione di ogni vitello mq.1,80, è stata prevista un'adeguata ventilazione naturale dalle finestre perimetrali poste lungo i lati est ed ovest dei fabbricati, tutte apribili a vasistas, e da una serie di griglie complete di ventola interna poste lungo il lato ovest, oltre al cupolino sommitale con apertura permanente posto sulla copertura.

Le deiezioni animali verranno tutte raccolte in apposite vasche, sottostanti un grigliato in legno posto all'interno dei singoli box, collegate con una

condotta esterna interrata, che confluirà all'impianto consortile di trattamento liquami esistente.

Dal punto di vista architettonico e paesaggistico ambientale, i fabbricati progettati sono in armonia con le caratteristiche paesaggistiche dell'intorno edificato, ed in particolare con i fabbricati già presenti nell'azienda; l'ubicazione scelta per la nuova edificazione, a stretto contatto con gli altri fabbricati esistenti e col mantenimento di moduli costruttivi simili, permetterà inoltre di limitare i movimenti terra, mantenendo pressoché inalterato il contesto circostante coltivato a prato e seminativo.

La Legge Regionale n.11 del 23 Aprile 2004, art.44, prevede l'approvazione di un piano agricolo aziendale per l'edificabilità in zona agricola, che dimostri analiticamente la congruità ed il dimensionamento degli interventi nel rispetto delle attività aziendali svolte. Documentazione redatta dalla Dott. Agr. Fulvia Geronazzo, presentata ad AVEPA in data 31/12/2013, approvata in data 28/01/2014, e di cui si allega copia all'istanza di Permesso di Costruire.

La mitigazione ambientale, prevista dalla normativa vigente, verrà realizzata come indicato nei grafici progettuali "Tav..6^7^", supportata dalla Relazione Tecnica a firma del Dott. Agr. Fulvia Geronazzo e da Analisi di Compatibilità Ambientale a firma del Dott. Simone Collatuzzo, stante che il sito oggetto di edificazione, si trova all'interno di corridoio ecologico e pertanto dovrà essere assicurato l'incremento di siepi e macchie boscate.

Si precisa infine, che di parte degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale verrà richiesta la monetizzazione, come da precise indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale, e previste dalle N.T.O. del Piano degli Interventi.

Farra di Soligo, lì 13 maggio 2014

Il Tecnico
Dott. Geom. Claudio Merotto

A circular blue stamp of the professional office of Dott. Geom. Claudio Merotto, N° 1831, Farra di Soligo, Province of Treviso. Below the stamp is a handwritten signature in blue ink.